

# L'acqua è solo pubblica dicono i sindaci cuneesi

Gestore in house per il controllo del ciclo idrico integrato per i prossimi 30 anni, dal 2018 al 2047. Netto il divario emerso tra i primi cittadini: 119 a 59, che avrebbero preferito il sistema misto

## LA SCELTA / 1

I sindaci della provincia di Cuneo hanno scelto, nell'assemblea generale di mercoledì 28 marzo, il gestore totalmente pubblico per il controllo del ciclo idrico integrato per i prossimi 30 anni, dal 2018 al 2047. Netto il divario tra i 119 sindaci che hanno votato a favore del gestore in house (cioè pubblico) e i 59 che avrebbero preferito il sistema misto, con un privato in società. Si è trattato di una forbice così ampia da mettere in secondo piano il sistema di voto, che assegnava una quota a ogni Comune in base al numero di abitanti e di superficie. A stridere per alcuni è stato il 25% di quota assegnata alla Provincia, che non possiede un solo metro di condutture e che con il pro-

## IL "SÌ" DEL SINDACO DI CUNEO (E PRESIDENTE DELLA PROVINCIA) È VALSO IL 29 PER CENTO

prio voto avrebbe potuto stravolgere l'esito del voto. Basti dire che il "sì" del sindaco di Cuneo (e presidente della Provincia) è valso il 29%, un terzo dell'intera assemblea, essendo presenti circa il 90% delle quote totali.

Il risultato finale, calcolando le quote, è diventato 83% a favore del gestore totalmen-



L'intervento tenuto dal sindaco di Alba Maurizio Marelo all'assemblea dell'Ato 4 del 28 marzo a Cuneo.



## MAURIZIO MARELLO

La società pubblica è una opportunità per noi e per i nostri figli: fra 30 anni lasceremo loro in cassa oltre 80 milioni di euro

te pubblico e 17% per il gestore misto, con un privato.

A favore del gestore totalmente pubblico si sono peraltro schierate tutte le sette sorelle e la gran parte dei Comuni montani, contro gran parte di Langhe, Roero e Savigliano. Non sono mancati momenti di dibattito acceso, urla e fischi, con i sostenitori

## Ora la Granda dovrà organizzare bene una società da 80 milioni di fatturato annuale

## LA SCELTA / 2

La preferenza netta e indiscutibile dei sindaci cuneesi per il gestore pubblico del ciclo idrico integrato rende più facile l'assegnazione del servizio – nel caso di gestore misto avrebbe imposto di indire una gara europea –, ma obbliga l'Ato (Autorità territoriale) 4 alla creazione ex novo del più grande ente appaltante mai esistito nella provincia di Cuneo. Oltre 80 milioni di euro di fatturato annuo, centinaia di dipendenti, la società che dovrà nascere impegnerà i sindaci nei prossimi mesi.

Il primo passaggio, entro aprile, sarà la convocazione della Conferenza d'ambito con i 23 rappresentanti del territorio per rendere ufficiale l'indicazione dei sindaci. Anche in questa fase non dovrebbero esserci sorprese. Da maggio inizierà l'iter che il sindaco di Bra e presidente dell'Ato 4 Bruna Sibille vuole il più celere possibile: la creazione della società pubblica

## QUESTA PRIMA FASE POTREBBE PROTRARSI FINO ALMENO A INIZIO DEL PROSSIMO ANNO



Il sindaco di Bra, Bruna Sibille, è presidente dell'Ato del Cuneese.

che prenderà in carico il servizio idrico integrato nei 250 Comuni del Cuneese.

La sensazione è che questa fase possa protrarsi fino a inizio 2019, per la mole organizzativa e di burocrazia che richiede un passaggio epocale come quello che dovrà affrontare la Granda. In primo piano vi sarà la questione occupazionale. Il nuovo gestore sarà in grado di assorbire tutti gli addetti delle 12 società che attualmente operano sul territorio provinciale? m.p.

del gestore pubblico che hanno criticato le rimozioni dei sindaci contrari, decisi questi ultimi a ottenere un improbabile rinvio, lamentando la mancanza di informazioni per arrivare a una decisione consapevole.

A intervenire sul palco Guido Lerda, assessore di Cuneo, che ha ribadito i rischi di arrivare a una gara europea per individuare un gestore privato, mentre il sindaco di Cuneo e presidente della provincia Federico Borgna ha ribadito che la nuova società pubblica che si dovrà creare non sarà un "poltronificio", rispondendo a un'accusa lanciata proprio su *Gazzetta d'Alba* dall'europarlamentare Alberto Cirio.

Il sindaco di Alba Maurizio Marelo ha ribadito la propria preferenza: «La società pubblica è una grande opportunità per noi e per i nostri figli, a cui lasceremo un gestore che fra 30 anni potrà avere in cassa oltre 80 milioni di euro per le opere di miglioramento della rete».

Tra gli interventi "contro" da segnalare quello di Luigi Genesio Icardi, sindaco di Santo Stefano Belbo: «Citando il motto di Luigi Einaudi, "conoscere per deliberare", direi che noi non siamo in grado di deliberare, perché non abbiamo ricevuto, nonostante le ripetute richieste all'Autorità d'ambito, informazioni e dati certi, cioè quegli elementi di giudizio e valutazione necessari a effettuare una scelta informata e consapevole. È di questi giorni l'esempio di Rivieracqua,

## LUIGI GENESIO ICARDI: NON ABBIAMO AVUTO DALL'ATO 4 ELEMENTI SUFFICIENTI A DECIDERE

gestore totalmente pubblico d'Imperia, che verserebbe in condizioni economiche disastrose e che non sarebbe in grado di pagare i creditori. È sbagliato e iniquo cercare di imporlo su tutta la provincia, ignorando la storia dei nostri territori e considerando anche che la scelta del modello totalmente pubblico comporta la destrutturazione dei soggetti privati e delle società miste odierne: si distrugge cioè un sistema che funziona per fare un salto nel buio».

Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Marene Roberta Barbero, che ha concluso il proprio intervento con un laconico: «Se pensate che la scelta totalmente pubblica sia la migliore perché ci credete veramente e non solo per creare delle poltrone, allora un segnale potrebbe essere quello di fare in modo che nessuno dei presenti, nessuno dei 250 sindaci della provincia di Cuneo, sieda nel Consiglio della nuova società, in caso contrario sarà chiaro perché si sia scelto questo modello gestionale».

Dichiarazioni che hanno fatto da preludio al voto. Intorno alle 19.30 la storica comunicazione dell'esito: 188 i presenti, 180 i votanti, 119 i sindaci che hanno deciso di puntare a un gestore solo pubblico, 59 quelli che preferirebbero un gestore misto a maggioranza pubblica, 2 gli astenuti. I sindaci cuneesi hanno deciso, la strada è tracciata per i prossimi trent'anni.

Marcello Pasquero